



MARGHERITA DE BLASI

Paola Italia (a cura di), *Manzoni*, Bologna, Il Mulino, 2020, 320 pp.

Dopo anni di lavoro, Paola Italia è finalmente riuscita nell'intento di mettere insieme un volume che rappresenta il risultato di vent'anni di laboratorio degli studi manzoniani. Questa miscellanea intende mettere ordine negli studi sul tema, offrendosi come una guida "per condurre il lettore in un percorso avventuroso, impreveduto, mai scontato, attraverso la conoscenza dell'autore e dell'opera" (p. 14). Il volume inizia, infatti, con l'introduzione della curatrice che ricorda il debito degli studi manzoniani nei confronti di Dante Isella. Sono stati i suoi studi a dare inizio allo studio delle carte di Manzoni a partire dalle edizioni del *Fermo e Lucia* (2006) e degli *Sposi promessi* (2009), offrendo un fondamentale punto di partenza per tutti i lavori sul tema (basti pensare a *Come lavorava Manzoni* di Paola Raboni).

La prima parte del libro si concentra sulle opere manzoniane e inizia con il saggio *Poesia* di Luca Danzi, che ripercorre la produzione poetica di Don Lisander a partire dai suoi esordi. La narrazione del percorso letterario dello scrittore continua con il *Teatro*: Isabella Becherucci, nel suo capitolo, offre una densa riflessione sulla drammaturgia manzoniana senza dimenticare i confronti con le opere contemporanee ai testi teatrali.

Nella sezione successiva si inizia a parlare dei capolavori in prosa. Daniela Brogi si occupa della prima prova narrativa di Manzoni, trattando dell'introduzione del *Fermo e Lucia*. Il saggio di Donatella Martinelli prende in esame il passaggio dal *Fermo e Lucia* alla *Ventisettana*, seguendo il tragitto che dalla prima prova condurrà al capolavoro, ripercorrendo i cambiamenti nella struttura della trama e raccontando la storia di un'opera che testimonia una laboriosa ricerca nella lingua e nella storia.

Dopo i saggi sulla poesia e sul teatro e la storia di come la *Quarantana* ha visto la luce, Matteo Palumbo parla de *I promessi sposi*, sottolineando le novità del romanzo nella sua forma finalmente compiuta, senza dimenticare l'importanza delle immagini, fondamentali per seguire i

temi tanto cari a Manzoni. Il saggio di Palumbo si conclude con la riflessione sul rapporto tra il romanzo e la *Storia della colonna infame*, tema al centro del saggio successivo di Giulia Raboni, in cui la studiosa ricostruisce la storia del testo, mostrando molta attenzione ai tempi della composizione. Il suo saggio dimostra, ancora una volta, quanto la filologia d'autore sia una disciplina centrale per gli studi letterari. La prima parte del volume si conclude con Luigi Weber che tratta de *Il saggio sulla Rivoluzione francese*, un testo fondamentale per Manzoni ma poco studiato dalla critica.

La seconda parte del libro tratta varie questioni manzoniane, a partire dalle possibilità di studio e di indagine offerte dalla biblioteca dell'autore. Margherita Centenari illustra il fondamentale portale *Manzonioline*, che permetterà di consultare le riproduzioni dei volumi della biblioteca di Manzoni. Le postille dell'autore offrono, infatti, molte informazioni sul suo lavoro. Grazie agli strumenti digitali è possibile avere a disposizione informazioni che una volta non erano abbastanza complete a causa degli spazi limitati della carta. In anni in cui il digitale è diventato centrale per i nostri studi, esperimenti del genere sono indispensabili per chi si occupa di studi umanistici.

Le riflessioni su Manzoni continuano con il saggio sulla lingua di Mariarosa Bricchi, che attraversa tutta l'esperienza manzoniana, dalla poesia alla prosa passando per la saggistica, in cui lo scrittore mette in campo tutte le sue abilità per convincere i lettori delle sue tesi, dimostrando abilità in tutti i generi di scrittura.

Il capitolo successivo – *Il romanzo e la storia* – di Giorgio Panizza mette al centro il tema dell'equilibrio tra storia e invenzione, un argomento che è stato a lungo al centro delle ricerche manzoniane, come dimostra l'impegno per la scrittura della *Storia della Colonna infame* e la ricerca di un modo severo per seguire i fatti storici e riportarli ai suoi lettori. La varietà degli argomenti trattati all'interno del volume è una spia di tutti i temi presenti nella produzione manzoniana.

Un'altra questione molto presente in tutta l'opera manzoniana è il suo rapporto con la religione, al centro del saggio di Pierantonio Frare, che ripercorre la storia della conversione familiare della famiglia Manzoni al cattolicesimo. Nel capitolo il tema viene ricondotto, infatti, sia all'esperienza personale dello scrittore che al romanzo, i cui protagonisti vivono in una ricerca perenne che dipende dalla loro inquietudine.

Gli ultimi due saggi pongono al centro le immagini e il rapporto dei successori con Manzoni. Nel primo – *Il romanzo illustrato* di Salvatore Silvano Nigro e Francesco de Cristofaro – si segue la storia delle immagini nel testo e se ne ricorda il senso all'interno del sistema del romanzo. Già con l'edizione del romanzo curata da De Cristofaro, infatti, la centralità delle immagini per lo scrittore era stata messa in evidenza, grazie alla scelta di accostare le immagini al testo, commentandoli insieme. L'ultimo saggio – *Manzoni moderno, Manzoni modello* di Mauro Novelli – chiude il volume con una riflessione sul rapporto dei successori con Manzoni.

La bibliografia del volume *Manzoni* rappresenta, infine, la testimonianza più aggiornata sul tema, offrendo un punto di partenza obbligatorio a chiunque voglia accostarsi agli studi manzoniani. Alla fine di ogni capitolo, inoltre, sono presenti specifici *Approfondimenti bibliografici*.